

Basket. A Livorno Replica 7 mesi dopo la rissa La Philips ritorna sul luogo dello scudetto

ROMA. Sette mesi dopo, di nuovo Livorno-Milano. Si replica Philips-Enimont, la sfida della finalissima scudetto '88-'89, che si conclude con la vittoria milanese ma anche con la rissa scoppiata sul parquet del palazzetto toscano. Oggi pomeriggio il servizio d'ordine all'interno dell'impianto sarà imponente. L'Enimont, squadra fotocopia di quella che l'anno scorso giunse a sorpresa in finale rischiando anche di conquistare lo scudetto in quella tiratissima quinta partita, è in gran forma. Affronterà la Philips ancora del suo secondo americano dal momento che Earl Cureton, l'ala-pivot che riconsegna ai milanesi il ruolo di favoriti in Italia e in Europa, arriverà solo nei prossimi giorni da New York con il gm

Cappellari. A Pesaro, invece, Valerio Bianchini ritorna sul luogo del suo ultimo trionfo. Ritorna con un Messaggero in leggera ripresa dopo le sconfitte a ripetizione rimediate nelle prime giornate. E, ironia della sorte, si ritroverà di fronte proprio il quintetto con il quale conquistò nella primavera del 1988 il tricolore: Magnifico, Cook, Daye, Gracia e Costa. L'altra capolista, la Ranger Varese, cerca a Treviso l'immediato riscatto dopo il passo falso nel turno infrasettimanale contro la Panapesca. Wes Matthews, appiedato per un tempo dal giudice sportivo, sarà regolarmente in campo: la Ranger ha pagato infatti la penale che ha «congelato» la squalifica.

Maurizio Stecca s'arrende al settimo round dopo aver subito la maggior potenza del pugile statunitense

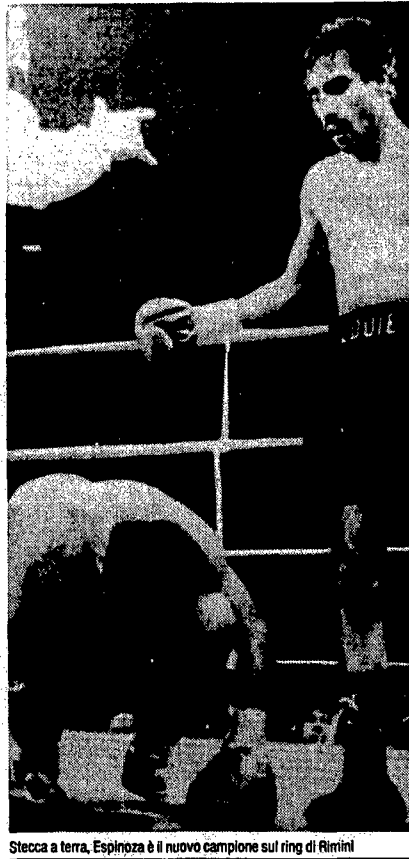
L'italiano campione in carica lascia il titolo mondiale Wbo dei piuma e conosce la prima sconfitta

Espinoza, pugni da ko

Maurizio Stecca ha perso ieri sera il titolo mondiale dei pesi piuma versione Wbo. Sul ring di Rimini è stato sconfitto per ko tecnico alla settima ripresa dal picchiatore americano Louie Espinoza. Stecca, ferito a un'arcata sopraccigliare, ha lasciato il titolo conquistato lo scorso gennaio a un pugile più potente e più veloce di lui, a un combattente implacabile che lo ha sfiancato ripresa dopo ripresa.

to: scaglia pugni violenti a due mani che mettono Maurizio a disagio. Il riminese finisce con l'arcata sinistra sanguinante: è stato un destino dell'americano. Il terzo assalto è furente da ambo le parti: Espinoza cerca di finire il nemico ferito, Stecca si batte come una belva in pericolo. La partita è aspra, alterna, impetuosa: entrambi sanguinano, l'italiano dall'arcata sinistra, Espinoza dal naso già ferito in un combattimento precedente. Sono a loro maniera due guerrieri.

Dopo sei assalti l'equilibrio viene rotto dai colpi duri di Louie Espinoza. Stecca non sembra più mobile come prima. È l'inizio della fine del riminese bombardato durante la 7ª ripresa da destri e sinistri violentissimi. Maurizio traballa, accusa un colpo basso evidente, cerca di rifarsi con coraggio ma Espinoza è inesorabile. Con una «bomba» di destro al fegato e un ditone in un occhio Stecca cade sulle ginocchia; l'arbitro Cristodolou lo «conta». Il riminese si rialza, gira le spalle, si è arreso al 177° secondo del 7° round. L'arbitro decreta il ko tecnico, per noi era un ko autentico. Questione di lana caprina. Al momento dello «stop» i tre giudici avevano un punto di vantaggio per Maurizio Stecca. Noi, al contrario, secondo il nostro personale parere, vedevamo Espinoza in testa per un punto. È stato un combattimento magnifico, ripetiamo, i muscoli di Espinoza hanno umiliato il talento di Maurizio Stecca, Rimini porta proprio male ai due fratelli romagnoli.



Stecca a terra, Espinoza è il nuovo campione sul ring di Rimini

Rugby. Dubbi per Campese Duello all'ultima meta: la Mediolanum rischia con i «corsari» di Livorno

MILANO. Il Petrarca non aveva mai perso a Padova col San Donà e non aveva mai subito, sul prato di casa, una distacca come quella di ieri, 17-37. Il Petrarca, nell'anticipo letasmo del Campionato di rugby, aveva cominciato bene e al 6' era già in vantaggio di due mete (10-0). Poi i ragazzi di San Donà, trascinati da un ammiratore Giancarlo Pivetta e dagli argentini Rodolfo Ambrosio e Gustavo Milano, hanno chiuso in vantaggio 12-10 il primo tempo pareggiando il conto delle mete. Nella ripresa gli ospiti sono parsi inarrestabili, soprattutto con la mischia, mobilissima e capace di fornire palloni giocabilissimi alle linee arretrate. Alla fine del match l'Iranian Loom contava cinque mete contro tre dei padroni di casa.

Oggi il Campionato propone una partita di grande interesse a Milano tra il Mediolanum di Guy Boudias e il Livorno di Marco Boidas, la squadra corsara che si diverte ad ammazzare le grandi. I milanesi hanno bisogno di vincere e di convincere per cancellare i troppi dubbi coi quali hanno costellato le quattro partite fin qui giocate. E il Livorno offrirà un test perfetto.

Vi è anche una esile speranza di vedere all'opera David Campese che proprio ieri ha giocato a Lille l'ultima partita della tournée australiana in Francia. Sul prato perfetto di Lille, davanti a 40mila spettatori, la Francia ha riscattato la terribile sconfitta di Strassbourg (15-32) con un successo (25-19).

Petrarca travolto

SERIE A1 6ª giornata (ore 14.30)

Benetton Treviso-Parma
Scavolini L'Aquila-Unibet Rola
Petrarca P.-Loom San D. 17-37 (giocata ieri)
Brescia-Cagnoni Rovigo
Amatori Catania-Nutrilinea Calvisano
Mediolanum-Corime Livorno

Classifica
Cagnoni e Loom punti 8; Benetton 6; Petrarca e Mediolanum 5; Corime e Scavolini 4; Unibet e Brescia 3; Parma e Catania 2; Nutrilinea 0.

SERIE A2 6ª giornata (ore 14.30)

Bilboa-Cogepa
Savi-Pastajolly
Metaplastica-Imeva
Roma Olympic-Eurobags
Vogue-Imoco
Logro-Partenope

Classifica
Pastajolly punti 8; Partenope 7; Savi Noceto 6; Logro, Vogue Roma, Metaplastica 4; Imoco 3; Eurobags e Cogepa 2; Bilboa 0.

Bianchini ritrova Pesaro

SERIE A1 9ª giornata (ore 17.30)

Enimont-Philips (Cazzaro-D'Este)
Scavolini-Messaggero (Paronelli-Casamassima)
Benetton-Ranger (Bianchi-Cagnazzo)
Arimo-Riunite (Florito-Maggiore)
Paini-Phonola (Zepplini-Rudellat)
Viola-Knorz (Baldini-Pasetto)
Irgo-Vismara (Duranti-Pascucci)
Panapesca-Roberts (Garibotti-Nuara)

Classifica

Scavolini e Ranger 14; Enimont 12; Viola, Vismara, Knorz, Philips 10; Arimo, Phonola, Riunite 8; Messaggero, Panapesca, Benetton 6; Roberts 4; Paini 2; Irgo 0.

SERIE A2 9ª giornata (ore 17.30)

Hitachi-Kleener (Giordano-Pallonetto)
Marr-Fantoni (Tallone-Cicoria)
Annabella-Aino (Pigozzi-Guerrini)
Filodoro-Jolly (Zanon-Pozzana)
Braga-Glaxo (Corsi-Nitti)
San Benedetto-Garasio (Baldi-Frabetto)
Teorema-Idilim (Reatto-Zancanella)
Popolare-Stefanel 89-73 (giocata ieri)

Classifica

Idilim e Stefanel 12; Arno, Glaxo, Garasio, Hitachi, Annabella 10; Jolly, Kleener, Braga, Fantoni 8; Teorema Tour, Filodoro, Popolare 6; Marr 4; San Benedetto 2.

COMUNE DI GENOVA

Avviso di gara

Il Comune di Genova indirà gara a licitazione privata per il conferimento del seguente appalto:

Lavori di rifacimento della pavimentazione di piazza Rossetti.

Importo preventivato: Lire 1.200.000.000 soggetto a ribasso.

Iscrizione A.N.C. richiesta: Cat. 6/1/900.000.000.

Sono ammessi raggruppamenti di imprese ai sensi della Legge 8.8.1977 n. 584.

Ai sensi dell'art. 1 della Legge 8.10.1984 n. 687 saranno ammesse offerte in aumento.

L'aggiudicazione avverrà con le modalità previste dall'art. 1 lett. d) della Legge 2.2.1973 n. 14. Finanziamento con mutuo affidato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Per la revisione prezzi si farà riferimento all'art. 33 della Legge 28.2.1986 n. 41.

Gli aspiranti concorrenti dovranno inserire nella domanda di partecipazione le seguenti dichiarazioni:

1) Inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 27 della Legge 3.1.1978 n. 1;

2) cifra di affari globali dei lavori degli ultimi tre esercizi risultante dalla dichiarazione Iva. Non saranno prese in considerazione le domande delle quali risultati che nel triennio suddetto non sia stata raggiunta un media annua di fatturato pari all'importo dell'appalto;

3) elenco dettagliato delle opere eseguite negli ultimi cinque anni, tecnicamente comparabili per tipologia e importo all'opera oggetto dell'appalto con allegata dichiarazione che le stesse furono eseguite a regola d'arte e con buon esito. Per eventuali opere eseguite in riunione con altre imprese gli aspiranti dovranno specificare categoria, tipologia e quota del proprio intervento;

4) attrezzatura, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'appalto;

5) organico medio annuo e numero di dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni. Dovranno infine allegare fotocopia del certificato dell'Albo Nazionale Costruttori.

Le domande delle imprese riunite o che dichiarino di voler riunire dovranno contenere tutte le dichiarazioni e la documentazione sopraelencate riferite a ciascuna impresa.

Le richieste di invito in bollo dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, (decorrenza 13 novembre 1989), indirizzandole a: Comune di Genova - archivio generale e protocollo - via Garibaldi, 9 - 16124 Genova.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO dott. Cesare Campari

CASA DEL TONGO

DOLCE CASA

Casa Del Tongo. Casa felice, allegra, ariosa, ospitale. Un'isola per le vostre fantasie e per ogni emozione. Una casa per vivere. La cucina DEL TONGO sono equipaggiate con coordinati di cottura **SAIWER**

Cucine LADY NOCE: Design Lucio Gialducci

del tongo
Industria per l'arredamento

DEL TONGO - 52040 TEOLEDO (AREZZO) - VIA ARETINA NORD, 53 - TEL. (0573) 4961 - TELEFAX (0573) 496278 - TELEX 572451 DELTONG

Pallavolo. Dalla lotta contro i militari argentini ai successi azzurri

Velasco, un uomo in carriera allenatore per la libertà

La nazionale azzurra maschile ha concluso oggi in Lombardia il periodo di preparazione per la Coppa del mondo che inizierà mercoledì in Giappone. L'Italia si presenta a Tokio con il fiore all'occhiello del titolo europeo conquistato in Svezia. Julio Velasco, coach della nazionale, apre il suo diario e si confessa, raccontando come da studente universitario in Argentina è diventato un allenatore di successo in Europa.

LORENZO BRIANI

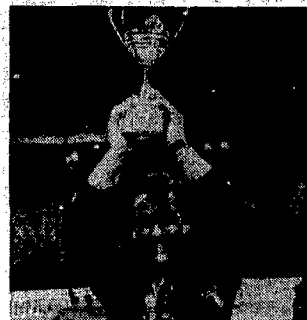
ROMA. Abbiamo rivisitato Julio Velasco alle radici della sua storia per cercare di scoprire qualcosa che non sia stato ancora raccontato e con la speranza di capire anche cosa sia avvenuto in questo personaggio dello studente che partecipava attivamente alle assemblee dei movimenti universitari. Dice Velasco: «Fu un periodo molto difficile e per me particolarmente drammatico. Mio fratello, che aveva preso parte più di me ai movimenti contrari al regime militare, «sparì» per un intero mese. L'angoscia di dividere personalmente con molti argentini il dramma dei «desaparecidos» mi è rimasta nel cuore, anche se, per fortuna, l'avventura di mio fratello si concluse con il suo rilascio».

Per capire ancora cosa ci sia oggi di quello studente che all'università non poteva più entrare e che, come tanti, sognava soluzioni diverse, lontane dall'Argentina. «Un sogno - è lui che lo dice - che si concretizzava nel desiderio di una mansarda nel centro di Parigi o comunque in Europa. Il sogno si è materializzato in Italia e la strada è stata quella della pallavolo».

«Conoscevo l'Italia grazie alle informazioni dagli atleti argentini che giocavano nel vostro campionato. Esprimevano giudizi molto lusinghieri. Nel 1980 avevo poi conosciuto Carmelo Pittera durante un corso allenatori da lui tenuto in Argentina. L'anno successivo ebbi occasione di approfittare ancora di più la mia conoscenza del mondo italiano durante il 3° Symposium mondiale di minivolley svolto proprio a Buenos Aires. Allenavo allora il Ferrocarril,

con il quale ho vinto lo scudetto argentino e ricordo una cena con i dirigenti italiani proprio nel mio club. La decisione è maturata nel 1983. Mi sono trasferito in Italia con Kantor e Wagenpfeil dopo i Giochi Panamericani. Prima Jesi poi la grande, bellissima avventura di Modena. Quattro scudetti consecutivi ma soprattutto una città che mi ha accolto con il cuore e che mi ha onorato in maniera particolare. Per onorarla volevo che tutti gli immigrati di Modena (oltre 4000) sentissero come me questo calore e desideravo favorire il loro inserimento nel tessuto della città. Per questo proposi al signor Panini un corso di minivolley per i figli degli immigrati insieme ai bambini modenesi».

Julio Velasco alla federazione italiana ha offerto una specie di «nazionale chiavi in mano». Lui sceglie i giocatori, individua i collaboratori, risponde dell'operato dei medici e dei fisioterapisti, verifica i test degli atleti sullo stato di allenamento, determina i programmi, guida i cosiddetti «team manager» che nelle sue mani diventano uomini tuttofare a tempo pieno. Non sopporta albi e non ne cerca. In nazionale entrano solo atleti seriamente motivati. Ad esempio, per altri allenatori perdono per la nazionale atleti di classe come Bertoli e Vullo, sono state situazioni sofferte, spesso frutto di compromessi. Velasco non ci ha pensato due volte. Conoscendoli bene (erano suoi atleti nella Panini, ora Philips) non ha esitato a metterli fuori dal giro. In cambio ha tutti atleti convinti, tecnicamente scelti, anche per la capacità di non essere titolari.



Il tecnico argentino Julio Velasco che ha conquistato con la nazionale azzurra l'ultima edizione del campionato europeo.

Non il meglio d'Italia in assoluto ma una rosa di giocatori complementari gli uni agli altri, capaci di essere «quadra assoluta» compiti altamente specializzati e coprendo ruoli oscuri con la necessaria umiltà. Esige premi per tutti, «costi quello che costi».

Il risultato non può non essere il frutto di alta professionalità. Il futuro si chiama Mondiali '90, poi Barcellona '92. Nell'immediato c'è la partecipazione alla Coppa del mondo in Giappone. Un torneo questo che cade in pieno campionato e che rappresenta il primo confronto dei neo campioni d'Europa con il meglio del mondo. Secondo la logica di Velasco si va comunque per vincere. «L'impegno vero sarà però il Campionato del Mondo che si disputerà in Brasile nel prossimo ottobre. Velasco non nasconde ambizioni. Sarà necessaria una preparazione che preveda la partecipazione a tutte le più grandi manifestazioni internazionali. La Savine Cup (Ussr), la Usa Cup, una tournée in Brasile, Stati Uniti e Francia. Soprattutto la partecipazione alla prossima edizione della World League, il fiore all'occhiello della Federazione Internazionale di Pallavolo. Si tratta di un torneo al quale prendono parte otto delle migliori squadre del mondo, e prevede incontri da disputarsi contemporaneamente in quattro continenti. «Que-

sta prima edizione della World League - dice Velasco - si svolgerà eccezionalmente dalla fine di aprile a giugno per evitare la concomitanza del Campionato del mondo di calcio. Per l'Italia, ci sarà il problema della coincidenza delle date della prima fase della World League con i play off del campionato italiano. Affronteremo queste prime gare con una nazionale che impiegherà atleti più giovani. D'altra parte sto trascorrendo tutti i week end visitando tutti i parquets della massima serie. Scegliere i «misti» azzurri è viziato i nuovi possibili azzurrabili».

«Julio Velasco non si tira indietro ed indica anche alcuni nomi: Nel suo taccuino figurano: Fedi, Pasinato, Mantovan, Pippi, Mantovani ed il già buono Castagna. Un Velasco sempre al lavoro, che cerca di non lasciare nulla al caso. Forse il suo segreto è questa professionalità appassionata e nello stesso tempo fredda, ragionata. Dice che lui non può e non deve essere amico dei suoi giocatori. Il sentimento potrebbe condizionare in modo errato le sue scelte. Crediamo alle sue parole ma sappiamo che presto avrà la cittadinanza italiana. Sembra una formalità, superflua; per la pallavolo nazionale è già ampiamente italiano».